Infermieri: finalmente professionisti anche per il fisco

Di Stefano Citterio, Presidente IPASVI Como

L'infermiere può "certificare" le proprie attività professionali? Dal giungo 2012 con il sostegno dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero della Salute, la risposta non può che essere "SÌ".
La risposta affermativa qualifica (se mai fosse ancora necessario) l'attività infermieristica come una attività professionale a tutti gli effetti, anche quelli fiscali.
Infatti, l'agenzia delle entrate, con la circolare n. 19/E del 1 giugno 2012, ha modificato un precedente orientamento (del luglio 2010) per il quale potevano essere poste in detrazione solo le prestazioni prescritte da un medico anche se effettuate da altro personale sanitario.
Con la nuova circolare si ritiene che possano essere ammesse alla detrazione d'imposta di cui all'articolo 15, comma 1, lettera c), del TUIR le spese sostenute per le prestazioni sanitarie rese alla persona dalle figure professionali elencate nel decreto ministeriale 29 marzo 2001, anche senza una specifica prescrizione medica. Ai fini della detrazione, dal **documento di certificazione** del corrispettivo rilasciato dal professionista sanitario dovranno risultare la relativa figura professionale e la descrizione della prestazione sanitaria resa. Il nuovo parere è stato formulato interpellando il Ministero della Salute che, sul punto, ha osservato che i decreti istitutivi delle figure professionali individuate dall'art. 3 del dal DM 29 marzo 2001 (tra le quali l'infermiere) non sempre subordinano l'erogazione della prestazione alla prescrizione medica e che, per poter stabilire se una determinata attività professionale è soggetta o meno a prescrizione medica, occorre far riferimento al relativo profilo professionale. ***Il Ministero ha fatto presente, altresì, che l'evoluzione delle professioni sanitarie ha portato ad una progressiva autonomia ed assunzione di responsabilità dirette dei professionisti e che la natura sanitaria di una prestazione non può essere definita sulla base del fatto che la stessa sia erogata a seguito di una prescrizione medica.***
Tale circolare ha delle ripercussioni interessanti per la nostra professione soprattutto per quanto attiene al "potere certificativo" tradizionalmente riservato alla professione medica che, invece, diventa bagaglio specifico di tutte le professioni sanitarie